



Postierla sul lato est.

Scopri gli altri siti archeologici del territorio dell'Ecomuseo!

I luoghi dell'Archeologia



Per approfondire



L'Ecomuseo Lis Aganis ringrazia i Soci che hanno partecipato attivamente all'ideazione e realizzazione del Progetto **"Conosco per raccontare - Il tempo nei luoghi"** 2022

Direzione: Ecomuseo Lis Aganis APS

Coordinamento: Matteo Romandini, Università di Bologna, Dipartimento di Beni Culturali

Grafica: Margherita Piazza - Ecomuseo Lis Aganis

Testi: Sarah Ponte



Le immagini sono utilizzate su concessione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia - Ministero della Cultura. Ulteriori riproduzioni delle immagini sono regolate dalla vigente normativa (art. 108, co. 3 del D. Lgs 42/2004 s.m.i. - DM 161/23) e ne è vietata l'ulteriore riproduzione a scopo di lucro.



Comune di Caneva

Conosco per raccontare Il tempo nei luoghi

Percorso tra Archeologia, Storia e Natura nell'Ecomuseo delle Dolomiti Friulane



1 Castello di Caneva





Veduta del Castello da sud.

Il Castello di Caneva

imponente sulla sommità del Col de Fer, affaccia sulle alture del Cansiglio e sulla vasta pianura veneto-friulana. La sua storia, intricatamente intrecciata con la sua posizione strategica di snodo viario nel basso medioevo, svela un passato ricco di avvenimenti e trasformazioni.

Il documento più antico che menziona il castello risale al 1034, quando l'imperatore Corrado II conferì al patriarca d'Aquileia la giurisdizione sulla fortezza, mirando a contrastare gli Ungari. Gli scavi archeologici hanno evidenziato diverse fasi costruttive a partire dal XII secolo, rivelando anche tracce di un precedente insediamento altomedievale.

La sommità del colle, oggi sede della chiesa di Santa Lucia con annesso cimitero e campanile, mostra ancora i segni del suo passato. Tuttavia le origini risalgono alla prima metà dell'alto medioevo, con sepolture scavate nella roccia e strutture in legno di dubbia identificazione, forse abitazioni

del primo insediamento o legate a un ipotetico edificio ecclesiastico.

La chiesa di Santa Lucia, non oggetto di scavi archeologici interni, rivela attraverso antiche fonti la sua storia. Nel 1279 la menzione di una chiesa intitolata a San Tommaso precedette la sua distruzione da parte delle milizie trevigiane. Nel 1297 un documento fa riferimento a una chiesa di San Salvatore nel castello, successivamente restaurata nel XV secolo. L'intitolazione a Santa Lucia sembra emergere solo nel XVIII secolo, secondo le memorie storiche locali.

Precedente alla costruzione del castello un fossato nell'area del mastio ospitava buche di palo per una palificata lignea difensiva, forse precedente al XII secolo. Nei secoli XII-XIII il castello assume la forma di un ricetto con un mastio dominato da una torre quadrangolare, cinta muraria e spazi adibiti a ricovero per la popolazione.

Il XII secolo porta instabilità a Caneva con i conflitti tra la Marca trevigiana e la Patria del Friuli. Il castello, sotto il patriarca d'Aquileia, diventa ambito per il Comune trevigiano, riflettendo nei suoi cambiamenti architettonici la turbolenta situazione geopolitica.

La metà del XIII secolo vede la trasformazione delle strutture interne del mastio per ospitare una guarnigione militare, mentre la popolazione si sposta nel borgo terrazzato lungo i versanti del colle.

Il XIV secolo porta nuove sfide con le lotte tra la Marca trevigiana e il patriarca di Aquileia. Il castello assume un carattere prettamente militare, abbandonando il mastio come residenza e potenziando le difese murarie. Nel 1419, con l'annessione della Patria del Friuli a Venezia, inizia un lungo periodo di pace. Tuttavia, le incursioni dei Turchi bosniaci nel XV secolo e la guerra della Lega di Cambrai agli inizi del XVI secolo disturbano la tranquillità.

La Repubblica di Venezia trasforma il castello in sede amministrativa con un podestà, abbandonando il mastio. Dal XV secolo il castello perde progressivamente importanza strategica e difensiva, diventando una cava di pietre per la costruzione di nuove abitazioni e attività artigianali nel borgo terrazzato. La popolazione, nonostante periodiche carestie e pestilenze, continua a abitare il borgo fino almeno al termine del XVII secolo.

Il Castello di Caneva, testimone di epoche e vicissitudini, offre oggi una straordinaria opportunità di esplorare la storia affascinante che ha plasmato questa maestosa struttura tra le Alpi e la pianura veneto-friulana.



Resti delle mura perimetrali.